

Continua l'interrogatorio dei testimoni al processo contro i minatori d'Albana

Udienza pomeridiana di Mercoledì

Il teste Giuseppe Giglio è pure uno dei sicilianici che furono sequestrati. Racconta come avvenne il suo sequestro. Scioperò i primi giorni. Poi non si sgridò per nulla. Ignora il motivo del suo arresto da parte degli scioperanti.

Avv. Cerlenizza: Dopo che vennero riciccate per miniere della truppa ricevette Lei l'imposta di lire 1500 dal Montanti?

Teste: Non ricevette nulla.

Avv. Cerlenizza: Perché si è lei sciaccato dagli altri scioperanti?

Teste: Non sa dire.

Acc. Pippan: Ha ricevuto Lei dalla Federazione dei biglietti per poter ricevere gratis il voto?

Teste: No!

Trama Francesco, siciliano racconta che la notte del 3 aprile mentre si trovava a letto, venne il Pippan con la « massa » d'operai a casa sua. Armati tutti di fucile (non sa se il Pippan era armato). Il Pippan lo invitò al sequestro. Lo condusse dapprima in cancellieri e di poi a Stalle, ove assieme agli altri venne rinchiuso in una stanza per 4 giorni. Ricevette da mangiare e da bere e non venne minacciato né maltrattato. Non sa se ad altri fuori erano delle guardie. L'accusato Balcon pareva loro da mangiare. Per intervento del capitano, Tonetti venne liberato. Il giorno 8 aprile, durante l'occupazione si trovava dalla propria fidanzata a S. Domenica. Non vide le mine né le trincee russe.

Entra il teste Angello Gaetano d'anni 17 egl. pure siciliano.

Il presidente comunica che questo testimone si trova in istato d'arresto per il crimine d'omicidio nelle persone dei due operai ecc. L'ovachvi rimasti uccisi il giorno dell'occupazione delle miniere. Perciò non viene ammesso al giuramento.

Pres.: Io è stato anche sequestrato. Chi ebbe ad arrestarlo?

Teste: Vennero a prendermi il Torrieri, il Monarelli (italiani) ed un altro che non conosco. Esclude che sia stato il Pippan.

Pres.: Perché è stato arrestato?

Teste: Io non ho fatto niente ma a nessuno mi sono perché ho stato arrestato.

Pres.: Come veniva trattato durante il sequestro?

Teste: Ricevevo da mangiare e da dormire ed ero assieme ai miei compagni guardato da guardie armate.

Pres.: Il giorno dell'occupazione delle miniere dove si trovava Lei?

Teste: A S. Domenica.

Pres.: Ha Lei ricevuto dal Montante del denaro?

Teste: No!

Pres.: Ma avrà inteso in carcere di ciò? Teste: Non intesi niente.

Acc. Macillis: Ti ricordi che Cassaro mi disse un giorno che quando sarebbe uscito dal carcere prenderebbe per la gola il Montante perché non aveva diviso il denaro?

Acc. Pippan: Signor Presidente, contrariamente alle di Lei disposizioni il teste è stato incatenato coi Montanti così han potuto mettersi d'accordo!

Il teste ammette di essere stato incatenato coi Montanti (Commenti).

Si avanza Michele Posa, il quale estratta una carta legge verso il teste: Costanzo ha ricevuto 200 Lire, Miguerni 1700, Montanti 3500.

Teste: Tutto il popolo sa che hanno ricevuto (Commenti, grave impressione).

Pres.: Si spieghi!

Teste: La gente dice, tutta l'Istria parla, i minatori... ma io non so niente.

Delpon Giuseppe, Dibolla Giuseppe e Dapolan Beniamino dichiarano concordemente che la sera del sequestro dei siciliani, l'accusato Cumini dormiva con loro nella medesima stanza e non si allontanò che la mattina seguente.

Il teste Leopoldo Binder, da Vienna, impiegato presso la Società Arsa a Carpano dal 22 dicembre 1920 depone che le miniere durante lo sciopero venivano sorvegliate da operai armati. Dice che uno dei capitoli del movimento era l'accusato Macillis.

Pres.: Poteva Lei durante l'occupazione girare per la miniera?

Teste: Sì, lo potevo; anzi devo dire che mi recavo quasi giornalmente ad Albana a prelevare la posta.

Pres.: Che cosa ha Lei veduto il giorno dell'occupazione militare relativamente i fusti di benzina?

Teste: Vidi che verso le 8-9 furono portati due fusti di benzina dinanzi alla casa degli impiegati e collocati sul ponte. Ho veduto in quell'incontro il Macillis avvicinarsi alla guardia dei due fusti. Poi tardi furono portati due fusti, uno dinanzi alla casa degli impiegati ed uno fu collocato sotto la casa degli impiegati. L'ing. Bachhaus accorse, osservò a quelli operai che nelle case erano donne e bambini, ed che gli fu risposto: « Se dobbiamo morire moriamo, dovete morire anche voi ». Venne indubbiamente il quale rassicurò l'ing., dicendo: « che se fosse venuto il militare avrebbero fatto allontanare prima tutti e poi avrebbero fatto fuoco ai fusti ».

Pres.: Sapeva Lei che le miniere erano minate?

Teste: Almeno così si diceva. Dopo lo sciopero nel mio zingano furono portate delle truppe, che le avevano raccolte, diverse bombe a mano. Non sa dove, né chi lo ha fatto.

L'incendio questo teste comparisce il teste Ludovico Basacco fabbro meccanico a Sternazzo.

Pres.: Chi erano 5 capi del movimento? Teste: I capi del movimento erano Tonetti, Pippan, Da Giox o Posa.

Presid.: Che cosa intendete Lei per capi? Teste: Quelle persone che tengono l'ordine.

Pres.: Quali erano gli ordini in caso dell'occupazione da parte della truppa? Teste: Tutti in questo caso dovevano star fermi e calmi e lasciar fare. Difendersi però si doveva contro i nemici.

Pres.: Lei ha detto al giudice i fascisti. Teste: Sì!

Avv. Cerlenizza: Conosce Lei il tenente Marconcini?

Teste: Lo conosco molto, perché lo ciai un pugno nella bocca, e ancora aspetto di sapere perché ed me lo ha dato. La me ga dillo: « Noi due sono vecchi amici, ed conosciamo. Mi protestavo e fu con brutta maniera mi disse: « Tacca, meritereste esser tutti fucilati. »

(Commenti e disapprovazioni).

Pres. del re: Il tenente Marconcini non gli nasconde gli schiaffi e difatti stamane ammise di averne dato ad altri!

Avv. Cerlenizza: Perché ha ricevuto il pugno? Teste: Non lo so!

Avv. Pucher: E' grave! Questi sono sistemi inconcepibili!

Giudice Gerace: Se viene offeso l'esercito cerle volte uno schiaffo è necessario.

La difesa protesta.

Pres.: Il giudice Gerace è anche ufficiale dell'esercito.

Avv. Cerlenizza: (ad onta che il Presidente lo chiama all'ordine) lo sostengo che qui, che siamo in Italia, non dobbiamo ricevere schiaffi anche se dati da ufficiali dell'esercito.

Giudice Gerace: In questo caso sì.

Pres.: Signori, non permetto polemiche che schiaffo d' discussione. (Impressione grandissima e commenti).

Entra il teste capitano Vincenzo D'Elia il quale depone di aver veduto egualmente il giorno durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Ing. Carlo Tomatis

da due mesi occupato presso la Società Arsa in qualità di direttore del cantiere di Sternazzo. Questo teste è onestissimo nella sua deposizione che svolge con un certo ordine dovuto alla sua preparazione, alla sua competenza e alla conoscenza dei fatti. Il suo modo di esprimersi è così sereno e pacato che gli fa acquistare subito la simpatia generale. Ogni particolare detto dall'ing. Tomatis viene ascoltato da tutti con la massima attenzione.

Quando scoppiò il movimento — incomincia il teste — la situazione nostra lassù nelle miniere lontane, sperdute era terribile. Ogni comunicazione era rotta, ogni notizia inaffidabile. I telegrammi non funzionavano, i giornali non arrivavano e le più allarmanti notizie si diffondevano tra la massa forse anche ad opera di qualche agente provocatore interessato che riuscì ad intrufolarsi. Noi vivevamo allora del tutto isolati dal mondo ed è naturale che in queste condizioni, in questo stato psicologico che invade i minatori, non era facile mantenere le idee e gli affari operai creduloni perché ingenui, buoni, in gran parte analfabili.

Si diceva che molti cantieri a Trieste furono distrutti, che a Trieste in Istria in tutta Italia fosse scoppiata la rivoluzione.

L'ossessione ed il terrore dei minatori per i fascisti

Le voci catastrofiche circolavano sempre più prendente terreno e sempre più grande si appalesava l'ossessione e il terrore dei minatori per i possibili incursioni fasciste. Impressionato da questa situazione andai un giorno ad Albana a chiedere a quel commando militare che provvedesse al presidio delle polveriere. Il tenente Garo mi rispose che era impossibile per il momento dovendo tenere pronti i suoi uomini temendosi un assalto fascista. Più tardi invece il presidio militare venne però in seguito a mio intervento e sotto certe garanzie i soldati furono ritirati e fu dal tenente Garo permesso la sosta delle nostre armi e munizioni degli scioperanti. Fatalità volle che proprio in quei giorni in cui maggiormente esasperata la massa per la minacciata venuta dei fascisti giungessero da Pistoia i tre camion carichi di soldati che a distanza furono presi dalla massa per fascisti. L'ossessione arrivò ad altezze eccessive, gli operai terrorizzati corsero ad armarsi prendendo tutto ciò che veniva loro sotto mano per la difesa e incrociati andarono incontro. Un conflitto era inevitabile e la mia preoccupazione diveniva sempre più grande tanto che assieme ad Macillis mi sono intrufolato anche egualmente per evitare le conseguenze del sequestro che si diceva terribile, ma che per fortuna è stato evitato. Ho insistito per l'allontanamento dei soldati morali e altri per ragioni di materiale perché per due ragioni capitali, l'una di carattere politico. Mi ero cioè impegnato con gli operai che le truppe non sarebbero venute ad occupare i cantieri se essi si sarebbero mantenuti calmi. Escludo che Pippan e Macillis abbiano fatto delle pressioni al tenente Garo, per il ritiro dei soldati dalla polveriera e sostengo che ciò è avvenuto in seguito al mio pacifico intervento. Devo lodare il comportamento del Pippan e del Macillis che nel movimento sono sempre stati, per le informazioni che ho avuto, degli elementi moderatori. Devo però d'altronde denunciare alla debole coltura economica e alla loro preparazione del Pippan nel guidare e sostenere i movimenti economici che ebbe luogo durante il sequestro.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera?

Acc.: Io credo!

Avv. Pucher: Da che distanza Lei vedeva ciò. Teste: Da circa 80 metri.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Il teste racconta poi come avvenne l'occupazione durante l'occupazione il minatore Michele Posa (lo identifica coll'accusato Posa seduto sul banco d'accusa) che ad una cinquantina d'operai dava lezione sul gettito delle bombe. Il Posa li metteva in fila e con un fischietto dava il segnale. Al primo segnale gli operai levavano in aria le mani, al secondo comando lanciavano l'oggetto che tenevano in mano in avanti e poi si gettavano a terra. L'istruzione da lui data corrispondeva al lancio usato nel regime esercito.

Acc.: Io giocavo alle nocelle. E qui spieghi il gioco.

Pres.: Allora il signor capitano dice cosa non vera

La nostra grande manifestazione di propaganda La traversata notturna di corsa della città (km. 5) (Sabato 31 Dicembre 1921)

Il giornale L'Azione, allo scopo di intensificare lo sport podistico e per ricordare al 5° anniversario di sua uscita, organizza per la notte di S. Silvestro (31 dicembre 1921) una corsa podistica di resistenza - denominata "Traversata notturna di Pola".

REGOLAMENTO: Art. 1. - La corsa sarà libera a tutti i podisti borghesi e militari della regione e del regno - steno questi s'ibbero o appartenenti a società legalmente costituite, però regolarmente tessera alla Federazione Italiana Sports Atletica.

Art. 2. - La traversata notturna di Pola si svolgerà nel presente percorso: Arco dei Sergi (partenza) - via Giulia - via Zaro voltare a sinistra - via V. Novembre - salita Comitato Tecnico - voltare a sinistra - via Cesare Battisti - Farmacia Costantini - via Gabriele d'Annunzio - via degli Arditi (parte superiore) - via dei Martiri - via Carlo Defranceschi - via Promontore - voltare a destra davanti al Mercato - via Marianna - Epulo (sino all'altezza delle scritte G. Giusti (S. Martino) - via Badoglio - voltare a destra - via Giuseppe Carducci - via Arena - Valle del Ponte - viaggia per Viale Barsan - via G. Vittorio Emanuele - via Mazzini - via G. Garibaldi - imboccare via Zaro - sino all'altezza Piazza Serlio (gadiata) - girare a sinistra - via Marianna - Piazza del Mercato - a sinistra via Campomarzio - P. Port'Autrea - Arco dei Sergi (Arrivo) chilometri 5.

Art. 3. - Durante il percorso, e ciò per il regolare svolgimento della corsa, saranno istituiti dei controlli a gettone, e precisamente: 1° Controllo: dinanzi alla farmacia Costantini (v. Cesare Battisti); 2° Controllo: Sui-Fangolo via Carlo Defranceschi - via dei Martiri; 3° Controllo: Sul viavaglio Valle del Ponte, viale Barsan. Funzioneranno inoltre, durante la gara, dei controlli segreti. I controlli a gettone saranno visibili mediante grandi cartelli.

Art. 4. - Sarà immediatamente escluso dal Fordine d'arrivo quel concorrente che non avrà depositi ai controlli summenzionati i gettoni, e che dai rapporti dei commissari di gara risulterà a suo carico commesse irregolarità. E assolutamente vietato farsi allenare da terza persona o correre sui marciapiedi o comunque abbreviare il percorso fissato.

Art. 5. - Le iscrizioni sono aperte con la pubblicazione del presente regolamento, e saranno accettate, con il deposito di Lire 3 (tre) esclusivamente presso la Redazione del giornale L'Azione, via Sergia N. 40, giornalmente dalle 17-21. Dovranno contenere, nome, cognome e società a cui appartiene e l'eventuale età (se intende concorrere al premio per più giovani e più vecchi concorrenti) unitamente al rispettivo importo.

Art. 6. - Il numero di iscrizione servirà quale numero di partenza.

Art. 7. - I concorrenti saranno tenuti al deposito di lire due, per il ritiro del numero, quale cauzione. La distribuzione degli stessi compresi i controlli a gettone verrà effettuata la sera del 30 dicembre nella nostra Redazione.

Art. 8. - Le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente la sera del 29 dicembre ad ore 21. Scaduto questo termine, le ulteriori iscrizioni pervenute saranno annullate.

Art. 9. - Il segnale di partenza sarà dato senza alcun riguardo ai ritardatori.

Art. 10. - In caso di maltempo la corsa sarà rinviata alla domenica seguente.

Art. 11. - I concorrenti dovranno indossare la completa tenuta sportiva e cioè: maglia antiscintille, calzature in cuoio o tela. Sanno esclusi quei concorrenti che si presenteranno in abbigliamento non consentito dai regolamenti federali.

Art. 12. - Reclami saranno da presentarsi alla giuria (che sarà formata da membri delle associazioni locali) due ore dopo la corsa, e dovranno essere accompagnati dall'importo di lire 10 (dieci), solo restituibile se il reclamo risulterà fondato.

Art. 13. - Il giornale L'Azione organizza della corsa, non assume alcuna responsabilità per incidenti che potessero accadere ai concorrenti durante lo svolgimento della stessa.

Art. 14. - Onde favorire i ragazzetti, l'organizzatore concederà a tutti i partecipanti che non abbiano oltrepassato l'età di 15 anni, un "mandicappi" di 2 minuti. Il piazzamento di questi, però, sarà valevole agli effetti della classifica generale della corsa.

Art. 15. - La partenza della "Traversata notturna" avverrà alle 21 precise dalla Piazza

Port'Autrea, la notte del 31 dicembre 1921. Art. 16. - Il verdetto emanato dalla Giuria sarà inappellabile.

Art. 17. - L'iscrizione del concorrente porta l'accettazione del presente regolamento, da parte sua e della società o corpo militare al quale appartiene.

Art. 18. - Per quanto non è contemplato nel presente regolamento, vigono le disposizioni tecniche della F. I. S. A.

I Premi individuali di classifica Dal 1° al 25° arrivato saranno assegnati premi consistenti in ricchi oggetti di valore, medaglie, vases, argento e bronzo.

Individui, condizionati: Al più giovane arrivato nei primi 25, sarà assegnato un dono speciale.

Al più vecchio arrivato, pure premio speciale. Di rappresentanza condizionati: Alla società o Corpo militare che avrà il maggior numero di partecipanti alla gara, ricco dono speciale.

Alla società o Corpo militare che avrà la migliore classifica nei premi 10 arrivati, dono speciale.

"Challenger" triennale: Corpa artistica alla società o Corpo militare che avrà il suo socio primo assoluto arrivato. La coppa sarà di difendersi per tre anni anche non consecutivi.

Avvisi collettivi

OFFERTE DI ALLOGGI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

QUARTIERE ammobiliato in villa affittarsi Gabriele D'Annunzio 40 23057A

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce elettrica. Via S. Michele 4, 1° piano. 23060A

CAMERA da letto con salottino eventualmente comodo cucina a coniugi soli affittarsi. Via Dante 0. 23070A

AFFITTASI grande stanza vuota, ingresso libero. Via Tartini 5, -1° sinistra. 23082A

AFFITTASI - prontamente della stanza ammobiliata. Via Tartini 5, -1° sinistra. 23080A

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Lo piano, a persona stabile, eventualmente in arito e moglie. Rivolgarsi all'Azione. 23108A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Carducci 35, pt. 23114A

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Carlo Defranceschi 21, 1° piano. 23118A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Cento 5, 1° sinistra. 23121A

RICERCA DI ALLOGGI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

ONIGLI soli cercano prontamente quartiere su stanze camerite, cucina con accessori possibilmente centro. Rivolgersi pasticceria Gino Salvadori via Sergia N. 60. 23101B

CONIUGI soli cercano prontamente quartiere possibilmente paraggi moro 2-1 stanze e cucina. Offerte Gli Ore. Iseria Foro 7. 23072B

OFFERTE DI LAVORO

CERCANSI signori o signore, signorine per occupazione bene remunerata digno. a Scrivere I. N. A. casella postale 38. Pola. 23097C

CERCASI ragazza di servizio stabile. Via del Parco 191. 23091C

CONIUGI soli cercano prontamente ragazza nuova; lavoro a mano. Prezzo mil. Via D'Agostino 19, 11° piano. 23038D

RICERCA DI LAVORO

COPEPTE imbutite ripararsi, eseguiscono nuove; lavoro a mano. Prezzo mil. Via D'Agostino 19, 11° piano. 23038D

VENDITE

VENDESI bellissima capra, buona razza con latte. Via Ariosto 3. 23026E

VENDESI casa con locale osteria. Via Albizzati numero 11 23037E

VENDESI stanza da letto in mogano, quasi nuova, gramofono con 20 dischi, gabbia d'olone con piedistallo. Via Tartini 45. 23040E

DIVERSI cappotti da uomo e donna e scarpe da signora vendonsi. Via Cento 3, 11° piano 23091E

DA VENDERE attaccapanni con specchiera. Via Cento 8. 23066E

DA VENDERE salotto, da ricevimento completo con armi molto antiche, tappeti persiani ecc. Indirizzo all'Azione. 23069E

DA VENDERE utensili per negozio commestibili, una grande vetrina ed un grande decimato. Via Monte Rizzi 13. 23070E

Piet Domenico d'anni 62

Spirò ieri giovedì alle 10 ant. dopo lunghe sofferenze, munito dai conforti religiosi.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domani sabato alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria al cimitero.

Maria consorte, Elio, Anna, Ottilia, figli, Antonio (assente) fratello, Maria, Sofia, Giovannina, Nino, Giovanni, Ervino, Ervino, Iolanda, Anita nipoti, nonché famiglie Malle, Kahl, Zorzevici e Paulusch.

VENDONSÌ due armente con carro e aratro. Signano 33. 23071E

VENDESI valigia nuova di pelle. Via Dante numero 25. 23073E

VENDESI letto di ferro con materasso e sedia Gabriele D'Annunzio 21. 23077E

VENDESI stanza matrimoniale. Via Sissano 11, 1° piano. 23080E

VENDESI bicicletta "Pianchi" da passeggio quasi nuova. Rivolgersi Bar Savio 15 in pol. 23088E

VENDESI un tornio di ferro per lavorazione in lega a pedale e per motore, una trasmissione, una sega circolare, un attaccapanni per corridoio. Via Sissano 7. 23088E

DA VENDERE, sparcheri usato, con caddia Rivolgersi Spaccio Tabacchi, Monte Castagna. 23092E

DA VENDERE armadio per vestiti, tavolo, sedie e buongrazie. S. Felicità 9, 11°. 23093E

CAUSA partenza vendesi negozio manufatti, buonissima posizione. Indirizzo all'Azione. 23100E

VENDESI ottima capra da latte. Rivolgersi radio Tivoli capuolo. 23101E

SPECCHIO grande e tre sedie legno duro vendonsi. Via della Valle 24, pt. 23102E

VENDESI stanza matrimoniale usata occasione. Via Lacea 21, Galassi. 23104E

VENDESI casa, con 6 locali, e uso osteria con giuochi borelle, cucina orto. Medolino numero 148. 23106E

VENDESI sparcheri nuovo. Via Dante 72, pt. destra. 23107E

VENDESI ottomana grande, buono stato per letto 180. Rivolgersi via Arditi 29, Negozio dalle 12-4. 23107E

VENDESI stanza matrimoniale chiara a prezzo d'occasione. Via Sergia 14. 23111E

CAMERA da letto completa una persona vendesi. Via Barbacani 11, 11° piano. 23115E

VENDESI bellissima camera letto in noce con intarsi chiari adatta per sposi, prezzo di costo. Badoglio 20. 23116E

VENDONSÌ due letti uguali, armadio due porte, lavamano. Via Sissano 2. 23119E

VENDONSÌ due cappotti bleu donna quasi nuovi. Mariana 5, 1°. 23120E

VENDESI libreria, scrivania e singoli pezzi stanza letto e salotto. Via Tartini 9. 23121E

VENDONSÌ utensili da cucina. Clivo Cornello numero 1. 23122E

VOLPE slaska bellissima vendesi centro città. Indirizzo all'Azione. 23125E

ACQUISTI

CERCASI motore marino a 4 tempi da 10 a 20 Hp. Offerte all'Azione. 22907F

CERCASI prontamente pareti inveciate per chiusura ufficio, cercasi inoltre carri a mano a quattro ruote, indirizzo all'Azione. 23086F

COMMERCIO ED INDUSTRIA

VENDONSÌ macchine Singer originali, scrittoio lavori fini e gravi, garanzia 3 anni, buon prezzo. Via Sergia 57, 1° piano. 23101H

VENDONSÌ due letti ferro laccati uso Regno. Prezzo mobili via Sissano 3. 23103H

OCASIONE: grande specchio vendesi. Negozi mobili via Sissano 3. 23105H

VENDONSÌ macchine Singer usate, buon prezzo Via Sergia 57, 1°. 23121H

ARRIVI macchine "Singer"; rate mensili lire 23113H

STUFE diverse grandezze anche adatte per scuole vendonsi a prezzi d'occasione. Via Promontore 11. 23117H

DI LUCE

Cent. 15 la parola - Minimo L. 150 (L)

QUEL SIGNORE conosciuto che ebbe eronamento 300 Lire quale resto in più è pregio restituire.



Nelle svariate forme di

DISPEPSIA

Severità nei sintomi clinici ed etimologia

- Inerchloridria, Iperacidità, Stasi ed atonia gastrica, Dilatazione dello stomaco, Gastralgia, Gastrite, Congestioni di fegato, Nevralgia gastrica, Gas - Fermentazioni abnormi, Catarro gastrico, Intossicazione intestinale, Autointossicazione

Nei medici prescrivono



Digestive e assorbente antistitico

disinfettante intestinale

unico: brevettato in tutto il Mondo

scritto nella Farmacopea U.I.E.

Banca Commerciale Criestina

Localione di Cassette di Sicurezza

Banca Commerciale Italiana Capitale e Riserve L. 556.000.000

72 FILIALI nel Regno 3 FILIALI all'Estero

BANCHE AFFILIATE: Banca Commerciale Italiana (Francia) Marsiglia - Banque Fra-caise pour l'Amerique du Sud, Parigi, S. Paulo, Buenos-Ayres - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - Lincoln Trust Company, New-jork - Banca Commerciale Italiana e Bulgara, Sofia. Banca Commerciale Italiana e Rumena - Bucarest, Braila

Rappresentante esclusivo della LONDON JOINT CITY AND MIDLAND BANK L. - LONDRA Per Trieste, Venezia Giulia, Istria: Sede di TRIESTE, Via Roma N. 9 TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SCHIVARDI TITO

Grande Assortimento Stoffe Nazionali ed Inglese

Drapperie per Signora - Velluti - Astrakan - Seteria - Maglierie - Calze - Scarpe lana o seta - Cravatte - Articoli confezionati per signora - Golf - Paletot lana - Tailleurs Princesses lana - Biancheria confezionata per Uomo e Donna - Vestiti fatti e su misura Sartoria propria per Uomo e Signora

IMPERMEABILI PIRELLI

Riunione Adriatica di Sicurtà - Trieste FONDATA NELL'ANNO 1838

Direzione Generale Trieste, Via Mazzini 35 Capitale Sociale inter. v.c.r. L. 10.500.000 Riserve al 31 Dicembre 1919 L. 142.291.513

ASSICURAZIONI: INCENDI, FURTI, VITA, TRASPORTI, CRISTALLI, CAMPANE Prezzi modici - Condizioni liberali - Massima correttezza Informazioni e prospetti gratuiti fornisce RUGGERO STRANICH - Pola Agenzia principale in Pola, via Sergia 40 (presso L'Azione)

EXCELSIOR SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE Rappresentante per Pola: C. FANO